

Prot. 116/INT.

14 NOV. 2025



TRIBUNALE ORDINARIO DI CAGLIARI

PRESIDENZA

DETERMINA

Procedimento per l'individuazione del "Gestore" per la realizzazione del "Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia" di cui all'Accordo procedimentale tra l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) e il Tribunale Ordinario di Cagliari (Repertorio Accordi Procedimentali ASPAL n. 34/2025) e successive modifiche.

Il Tribunale Ordinario di Cagliari

Visti

- l'art. 118 della Costituzione che dà pieno riconoscimento ed attuazione al principio di sussidiarietà verticale e orizzontale; in particolare il comma 4 che recita "*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*";
- la Legge Regionale 13 settembre 1993, n. 39 contenente norme di "*Disciplina dell'attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3*";
- il D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 "*Codice del Terzo Settore*";
- la L. n. 381/1991;

richiamati in particolare

- l'art. 5, comma 1, della L. n. 381/1991, secondo cui "*Gli enti pubblici, compresi quelli economici, e le società di capitali a partecipazione pubblica, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, possono stipulare convenzioni con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), ovvero con analoghi organismi aventi sede negli altri Stati membri della Comunità europea, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, purché tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate di cui all'articolo 4, comma 1. Le convenzioni di cui al presente comma sono stipulate previo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza*";

- l'art. 4, comma 1, della L. n. 381/1991, che annovera, tra i soggetti svantaggiati, " i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni";

Premesso

- che il Tribunale Ordinario di Cagliari, in collaborazione con l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL), intendono realizzare il "*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia*" (Repertorio Accordi Procedimentali ASPAL n. 34/2025), mediante inserimenti lavorativi professionalizzanti presso gli uffici del Tribunale nei limiti dell'importo finanziato da ASPAL pari ad Euro 90.000,00;
- che, a tal fine, il Tribunale Ordinario di Cagliari e l'ASPAL hanno stipulato l'Accordo procedimentale ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, avente ad oggetto il predetto Progetto, con finalità di formazione professionale e inclusione sociale, disciplinante gli obblighi dei soggetti firmatari, da finanziarsi mediante le risorse rese disponibili dall'ASPAL;
- che l'obiettivo di tale Accordo è costituito dal rafforzamento del trattamento rieducativo dei soggetti coinvolti e dall'acquisizione in favore dei medesimi, attraverso lo strumento del lavoro, di una preparazione professionale adeguata in vista del loro reinserimento sociale, nonché dall'incentivazione di una maggiore consapevolezza sulla valenza sociale dell'attività lavorativa anche in virtù del luogo in cui essa sarà svolta;
- che dalla realizzazione dell'Accordo si attende l'agevolazione della modernizzazione e della semplificazione del processo di dematerializzazione dei fascicoli processuali custoditi presso i locali del Tribunale Ordinario all'interno del Palazzo di Giustizia di Cagliari;
- che le specifiche finalità del Progetto, teso al reinserimento sociale di detenuti, *ex* detenuti o soggetti a fine pena in carico ai Servizi Sociali della Giustizia, legittimano il ricorso alle procedure di cui alla L. n. 381/1991;
- che, in virtù di tale Accordo, il Tribunale Ordinario di Cagliari si è impegnato, tra l'altro, a fornire all'ASPAL la Scheda del Progetto di inserimento lavorativo oggetto del medesimo Accordo contenente l'indicazione delle attività finalizzate al reinserimento sociale dei soggetti destinatari del progetto, nonché a individuare, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, il soggetto Gestore delle attività progettuali, in base a criteri di competenza e affidabilità sia rispetto agli obiettivi della rieducazione, sia rispetto a quelli della formazione professionale, e comunicarlo all'ASPAL con un successivo atto;
- che il Tribunale Ordinario, conformemente a quanto previsto nel citato Accordo, ha predisposto il Progetto preliminare del "*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia*", finalizzato all'esecuzione, all'interno del Tribunale medesimo, del processo di dematerializzazione e digitalizzazione degli atti giudiziari, da attuarsi mediante l'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo professionalizzante e finanziato dall'ASPAL nei limiti dell'importo pari ad Euro 90.000,00, che si pubblica unitamente al presente atto (**All. A – Progetto preliminare**);

- che tale Progetto preliminare, oltre alle finalità, descrive in linea di massima le caratteristiche generali delle attività richieste al Gestore, il quale sarà chiamato a presentare il relativo progetto attuativo di dettaglio ed il piano economico e finanziario;
- che il Progetto è finanziato unicamente dall'ASPAL;
- che il finanziamento sarà erogato dall'Ente finanziatore al Gestore secondo il meccanismo di rimborso di cui all'art. 6 del citato Accordo Procedimentale;
- che nessuna somma sarà erogata all'Ufficio giudiziario o sarà dal medesimo gestita;
- che dalla presente procedura e dalla esecuzione del Progetto non deriva e non potrà derivare alcun onere economico a carico dell'Ufficio giudiziario, che sarà soggetto ospitante presso il quale si svolgeranno le prestazioni dei soggetti inseriti nei percorsi lavorativi e collaborerà attivamente alla realizzazione di questi ultimi e al percorso rieducativo e professionalizzante;

Rilevato

- che è compito del Tribunale Ordinario di Cagliari procedere all'individuazione del soggetto Gestore del finanziamento destinato alla realizzazione del progetto nel rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza, richiamati dall'art. 5, comma 1, della L. n. 381/1991, nonché sulla base di criteri di competenza e affidabilità sia rispetto agli obiettivi della rieducazione, sia rispetto a quelli della formazione professionale;
- che il Tribunale Ordinario, atteso che l'oggetto dell'attività di cui agli inserimenti lavorativi richiede lo svolgimento di attività di dematerializzazione e digitalizzazione di atti giudiziari da attuarsi nei locali del Tribunale Ordinario di Cagliari e che, pertanto, l'attuazione del Progetto, stante la peculiarità e la delicatezza del servizio che dovrà essere svolto dai soggetti beneficiari dei percorsi di inserimento lavorativo, richiede che il Gestore abbia maturato specifica competenza ed esperienza professionale in analoghi progetti, con specifico riferimento, stante la delicatezza dei dati trattati e del peculiare contesto in cui è chiamato ad operare, alle attività di digitalizzazione dei fascicoli presso gli Uffici Giudiziari;
- che l'interesse pubblico perseguito in virtù dell'Accordo procedimentale e del conseguente Progetto che il Gestore è chiamato a realizzare è costituito dal rafforzamento del trattamento rieducativo dei soggetti coinvolti, dall'acquisizione in favore dei medesimi, attraverso lo strumento del lavoro, di una preparazione professionale adeguata in vista del reinserimento sociale e dall'incentivazione di una maggiore consapevolezza sulla valenza sociale dell'attività lavorativa, nonché dall'efficientamento della digitalizzazione dei fascicoli gestiti dal Tribunale;
- che l'attività richiesta al Gestore non può considerarsi quale appalto in senso stretto, sia in quanto la realizzazione del Progetto costituisce modalità applicativa di un modello di amministrazione condivisa tra PP.AA. e soggetto privato a finalità vincolata, rappresentata dalla rieducazione e reinserimento sociale del personale addetto alla sua esecuzione, sia in quanto l'attività è svolta senza finalità di lucro e con riconoscimento di meri rimborsi economici da parte del Finanziatore ASPAL;
- che la giurisprudenza amministrativa ha chiarito che la L. n. 381/1991 ha un ambito applicativo differente e speciale rispetto a quello proprio del Codice dei Contratti pubblici, avendo ad oggetto il conferimento della

prestazione di servizi al di fuori del campo di applicazione degli appalti di rilevanza comunitaria e secondo uno schema procedimentale che non è quello dell'evidenza pubblica;

- che la medesima giurisprudenza ha chiarito che il ricorso alla procedura di cui all'art. 5 della L. n. 381/1991 è possibile purchè l'oggetto dell'attività richiesta al Gestore, come nel caso di specie, non sia costituita da servizi socio-sanitari ed educativi, né da servizi pubblici destinati a soddisfare la collettività;
- che il finanziamento a carico di ASPAL per la realizzazione del Progetto è di importo inferiore alle soglie comunitarie;
- che risulta, dunque, legittimo il ricorso all'individuazione del soggetto Gestore ai sensi del richiamato art. 5 della L. n. 381/1991;

CONSIDERATO

- che, nel rispetto dei principi di efficienza, trasparenza e non discriminazione, il Tribunale ha effettuato un'indagine esplorativa presso gli Uffici Giudiziari del Distretto regionale relativa ai soggetti del Terzo Settore in possesso della competenza ed esperienza specifiche richieste ai sensi del citato Accordo procedimentale;
- che da tale indagine è emerso che la Comunità La Collina Cooperativa Sociale Onlus con sede in Sordiana, Località S'Otta, risulta in possesso della competenza ed esperienza consolidate in analoghe attività, realizzate mediante l'impiego di detenuti ed ex detenuti, in coerenza con le finalità sociali previste dalla normativa;
- che la citata Comunità La Collina, in virtù di Accordi procedimentali analoghi all'Accordo sopra richiamato, gestisce il Progetto noto come "TIAP", promosso dal Ministero della Giustizia, inerente al processo di dematerializzazione e digitalizzazione degli atti giudiziari presso gli uffici del Tribunale di Cagliari;
- che il medesimo Ente gestisce analogo progetto in favore della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari;
- che tale Ente ha operato con risultati eccellenti, sia sotto il profilo dell'implementazione del sistema gestionale TIAP, sia soprattutto con riguardo alla finalità di rieducazione e reinserimento sociale dei soggetti beneficiari del Progetto, realizzando pienamente gli obiettivi posti a fondamento del predetto Accordo procedimentale;
- che l'esperienza dell'Ente, adeguatamente documentata, costituisce elemento di garanzia per la corretta esecuzione delle attività progettuali, assicurando il rispetto dei principi di inclusione sociale e l'assenza di finalità lucrative;
- che, alla luce delle precedenti considerazioni, non appaiono sussistere i presupposti per l'attivazione di procedure di tipo comparativo, essendo stata verificata, nell'ambito del distretto regionale, la presenza della Cooperativa di tipo B La Collina quale soggetto avente la competenza e l'esperienza professionale specifiche indispensabili per la realizzazione del Progetto che concerne la manipolazione di atti giudiziari, la loro dematerializzazione e l'inserimento sulle piattaforme digitali informatiche ministeriali, attività tutte da svolgersi all'interno dei locali siti nel Tribunale Ordinario di Cagliari;
- che, in virtù di tali elementi, si ritiene che sussistano i presupposti per la deroga al principio di rotazione, in quanto la Comunità La Collina Cooperativa Sociale Onlus, Ente individuato a seguito dell'indagine esplorativa, garantisce pienamente la realizzazione degli obiettivi del Progetto e assicura la tempestiva

esecuzione delle attività previste, stante l'esperienza maturata dall'Ente, che ha già operato con risultati eccellenti, realizzando concretamente gli obiettivi posti a fondamento dell'Accordo procedimentale;

- che deve, pertanto, anche in ossequio al principio del risultato, sancito dall'art. 1 del D. Lgs. n. 36/2023, procedersi all'invio alla Comunità La Collina Cooperativa Sociale Onlus della lettera di invito a presentare proposta di adesione al Progetto preliminare costituente l'“*Allegato A*” al presente atto, essendo tenuta l'Amministrazione a perseguire con efficienza e tempestività gli obiettivi di interesse pubblico sottesi al “*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia*”. La scelta di procedere all'invio della lettera di invito alla Comunità La Collina Cooperativa Sociale Onlus trova fondamento non solo nell'esperienza consolidata e documentata dell'Ente, già dimostrata nell'implementazione del sistema gestionale TIAP e nel raggiungimento delle finalità di rieducazione e reinserimento sociale, ma anche nella necessità di assicurare la tempestiva ed efficace realizzazione delle attività progettuali, in linea con gli obiettivi posti dall'Accordo procedimentale e con le finalità di inclusione sociale e modernizzazione dei processi amministrativi. Tale modalità operativa consente di dare concreta attuazione al principio del risultato, garantendo che le risorse pubbliche siano impiegate in modo efficiente e che il progetto venga avviato e concluso nei tempi previsti, a beneficio dei destinatari e dell'interesse generale;

- che deve, altresì, procedersi alla predisposizione e approvazione dello Schema di Lettera d'invito costituente l'“*Allegato B*” al presente atto;

• che, in ossequio ai principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza, richiamati anche dall'art. 5, comma 1, della L. n. 381/1991, occorre procedere alla pubblicazione del presente atto;

Tutto ciò premesso

DETERMINA

• di avviare la procedura per l'individuazione del Gestore del “*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia*”, finalizzato all'esecuzione, all'interno del Tribunale, del processo di dematerializzazione e digitalizzazione degli atti giudiziari, da attuarsi mediante l'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo professionalizzante e finanziato dall'ASPAL nei limiti dell'importo pari ad Euro 90.000,00;

• di approvare il Progetto preliminare del “*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia*”, (**Allegato A – Progetto preliminare**) sulla base del quale dovranno essere presentati il progetto attuativo ed il piano economico e finanziario;

• di approvare lo Schema di Lettera d'invito (**All. B – Schema Lettera d'invito**) e relativo Modulo;

• di dare atto che l'incarico di Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. è assunto dal Presidente del Tribunale Ordinario di Cagliari, dott. Vincenzo Amato;

• la pubblicazione del presente atto e dei relativi allegati sul seguente sito istituzionale: <https://www.tribunale.cagliari.giustizia.it/> – Amministrazione Trasparente;

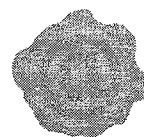
- di incaricare la Segreteria Affari Generali e Ufficio del Personale del Tribunale Ordinario di Cagliari di curare la notifica agli interessati, la pubblicazione interna all'Ufficio, la trasmissione all'ASPAL e gli altri adempimenti di rito.

Termine e modalità di presentazione di eventuali memorie o osservazioni da parte di terzi controinteressati: entro le ore 13:00 del 21 novembre 2025 esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo: *presidente.tribunale.cagliari@giustiziacert.it*.

Cagliari, 14 novembre 2025

Il Presidente del Tribunale Ordinario di Cagliari
Dott. Vincenzo Amato

AMATO VINCENZO
MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA/CF-11-80184430587
14.11.2025 11:57:33
GNT+01:00





TRIBUNALE ORDINARIO DI CAGLIARI
PRESIDENZA

AII. A

Progetto preliminare relativo all'Accordo procedimentale tra l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) e il Tribunale Ordinario di Cagliari (Repertorio Accordi Procedimentali ASPAL n. 34/2025) e successive modifiche per la realizzazione del "*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia*".

SOMMARIO

- 1) OBIETTIVI DEL PROGETTO**
- 2) SOGGETTI COINVOLTI**
- 3) ATTIVITA'**
- 4) RISORSE E MATERIALI**

1) OBIETTIVI DEL PROGETTO.

Il "*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia*" ha la finalità di realizzare percorsi di reinserimento e inclusione sociale destinati a soggetti in stato di detenzione nonché di altre tipologie di soggetti svantaggiati che scontano la pena con misure alternative alla detenzione in carcere o coinvolti nel periodo immediatamente successivo a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia.

Richiamando il principio ispiratore della L. n. 354/1975, recante "*Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà*", in attuazione del dettato costituzionale sul finalismo rieducativo della pena, l'impegno lavorativo per le persone detenute e in affidamento in prova costituisce strumento fondamentale di rieducazione, recupero e reinserimento sociale (artt. 1, 15, 20, 21 e 47 e ss.).

Il Progetto che ASPAL e Tribunale Ordinario intendono realizzare in collaborazione, si propone di rafforzare il significato del trattamento rieducativo dei detenuti ed ex detenuti e favorire l'acquisizione, in favore dei medesimi, attraverso lo strumento del lavoro, di competenze professionali adeguate in

vista del loro reinserimento sociale, nonché l'incentivazione di una maggiore consapevolezza sulla valenza sociale dell'attività lavorativa anche in virtù del luogo in cui essa sarà svolta.

Le attività progettuali, infatti, saranno svolte presso gli Uffici del Tribunale Ordinario di Cagliari all'interno del Palazzo di Giustizia e consisteranno, principalmente, nella formazione per i soggetti beneficiari del Progetto in ordine all'attività di dematerializzazione del materiale cartaceo presente nei fascicoli penali e alla organizzazione del fascicolo digitale.

A tale attività, principale e caratterizzante, si aggiungeranno azioni di formazione sulla gestione dei fascicoli penali.

Il Tribunale ha già realizzato azioni progettuali analoghe a quelle oggetto del presente Progetto incentrate sull'applicativo ministeriale "TIAP", con risultati ottimali in termini di acquisizione di competenze funzionali al reinserimento dei soggetti svantaggiati coinvolti.

Sotto altro profilo, il Progetto rappresenta per il Tribunale, soggetto ospitante delle attività, strumento di rilevante utilità per gli Uffici e per gli utenti, interni ed esterni, nella prospettiva di semplificare e razionalizzare la gestione della documentazione processuale, con miglioramento del reperimento e consultazione degli atti e dei fascicoli e agevolazione dell'efficienza e riduzione dei tempi del processo penale, in conformità con quanto stabilito dall'attuale disciplina normativa.

Infatti, nonostante la recente introduzione ed implementazione dell'applicativo "APP" per l'avvio del processo penale telematico, risulta ancora necessaria la trasformazione digitale dell'originale cartaceo attraverso l'utilizzo del "TIAP", che costituisce, dunque, una risorsa organizzativa attualmente irrinunciabile.

Al fine di garantire continuità rispetto alle azioni già intraprese e per valorizzare la pregressa esperienza di razionalizzazione delle risorse, si propone l'implementazione di un modello organizzativo che, attraverso formule di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni e privati –in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale previsto dall'art. 118 della Costituzione– coinvolga la cooperazione sinergica di diversi attori.

2) SOGGETTI COINVOLTI.

I soggetti istituzionali coinvolti sono l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del lavoro (ASPAL) e il Tribunale Ordinario di Cagliari, entrambi in qualità di Enti sottoscrittori dell'Accordo procedimentale prodromico alla realizzazione del Progetto.

L'attività sarà realizzata da un soggetto Gestore, che il Tribunale è incaricato di individuare in base a criteri di competenza e affidabilità sia rispetto agli obiettivi della rieducazione, sia rispetto a quelli della formazione professionale.

In particolare, il Gestore dovrà necessariamente aver maturato specifica competenza nell'attività di dematerializzazione dei fascicoli penali all'interno degli Uffici Giudiziari.

Il Gestore dovrà impiegare, per la realizzazione del Progetto, soggetti (beneficiari dell'intervento) in stato di detenzione ed altre tipologie di soggetti svantaggiati che scontano la pena con misure

alternative alla detenzione in carcere o nel periodo successivo a fine pena in carico ai Servizi Sociali della Giustizia.

Tali soggetti beneficiari dovranno essere formati, diretti e coordinati da personale (almeno un tutor/coordinatore) individuato dal Gestore, avente competenze specifiche sia in tema di rieducazione sia in relazione alla gestione delle attività di dematerializzazione di atti giudiziari da realizzarsi attraverso l'applicativo ministeriale.

I soggetti beneficiari e il/i tutor/coordinatore/i costituiranno il gruppo di lavoro che farà capo al Gestore.

3) ATTIVITA'.

Le attività si svolgeranno esclusivamente presso i locali del Tribunale Ordinario ubicati nel Palazzo di Giustizia di Cagliari.

I soggetti beneficiari dell'intervento di rieducazione si dovranno recare presso il luogo indicato per eseguire l'attività sotto la supervisione, direzione e controllo del/i tutor/coordinatore/i incaricato/i dal Gestore, in coordinamento con il personale dell'Amministrazione giudiziaria.

I soggetti beneficiari dell'intervento di rieducazione individuati dal Gestore del Progetto non potranno incontrare persone estranee a quelle coinvolte nelle attività progettuali, nè potranno allontanarsi dai locali in cui si svolgerà l'attività, se non opportunamente accompagnati, soltanto per poter accedere ai dispositivi automatici di distribuzione di bevande e alimenti site nei pressi delle postazioni di lavoro, nonché per accedere ai servizi igienici collocati a breve distanza dai locali in cui si svolgerà l'attività. Con specifico riferimento alle azioni esecutive del Progetto, l'attività si incentrerà sulla scansione dei fascicoli processuali penali, i quali saranno caricati sul gestore documentale ministeriale TIAP in uso agli Uffici giudiziari, sulla conseguente indicizzazione automatica degli atti contenuti nei fascicoli e sulla successiva riorganizzazione dei fascicoli cartacei e sulla loro restituzione agli uffici competenti. Tali attività consentono il costante allineamento tra il fascicolo originale cartaceo e il suo duplicato in formato digitale.

I fascicoli saranno posti a disposizione del gruppo di lavoro dal personale dell'Ufficio giudiziario, che avrà la responsabilità di selezionare il materiale e consegnarlo al/i tutor/coordinatore/i individuato/i dal Gestore per l'espletamento delle attività sopra indicate.

Il/i tutor/coordinatore/i incaricato/i dal Gestore provvederà ad acquisire i fascicoli e a dar corso alle operazioni di dematerializzazione, che saranno effettuate sotto la supervisione costante ed il controllo del medesimo. Al termine delle operazioni, i fascicoli saranno restituiti dal gruppo di lavoro agli Uffici di riferimento.

L'ulteriore azione esecutiva del Progetto consisterà nella "formazione sul campo" in favore dei beneficiari dell'intervento rieducativo, relativa alla gestione della documentazione cartacea e si attuerà attraverso il contributo alla sistemazione dei fascicoli dematerializzati sulla base dei criteri e delle indicazioni date dai dipendenti giudiziari.

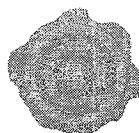
Costituisce obbligo del personale incaricato dal Gestore di mantenere il segreto sul contenuto del materiale documentale dematerializzato di cui ha preso visione e di non divulgare in alcun modo documenti o informazioni a terzi soggetti.

4) RISORSE E MATERIALI.

Il Tribunale assicurerà la messa a disposizione dei locali e l'accesso alle relative sedi, oltre all'uso delle dotazioni informatiche occorrenti per l'espletamento dell'attività.

Cagliari, _____ 2025

AMATO VINCENZO
MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA/CF-IT-80184430587
14.11.2025 11:57:33
GMT+01:00





TRIBUNALE ORDINARIO DI CAGLIARI
PRESIDENZA

All. B

SCHEMA DI LETTERA DI INVITO

Spett. le

Oggetto: Lettera di invito per la realizzazione del "*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia*" di cui all'Accordo procedimentale tra l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) e il Tribunale Ordinario di Cagliari (Repertorio Accordi Procedimentali ASPAL n. 34/2025) e successive modifiche.

Il Tribunale Ordinario di Cagliari

Vista la Determina del Presidente n. _____ del _____ di indizione del procedimento per l'individuazione del Gestore per la realizzazione del "*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia*" di cui all'Accordo procedimentale tra l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) e il Tribunale Ordinario di Cagliari (Repertorio Accordi Procedimentali ASPAL n. 34/2025) e successive modifiche ed i relativi allegati;

Richiamata integralmente la normativa citata nella predetta Determina n. _____ del _____;

INVITA

L'Ente in indirizzo a dichiarare l'adesione al "*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia*" descritto nel Progetto preliminare costituente l'Allegato "A" alla Determina del Presidente del Tribunale Ordinario di Cagliari n. _____ in data _____ 2025 richiamata in premessa, unitamente alla proposta di piano attuativo e al piano economico finanziario in relazione alle voci di spesa previste e ammissibili nei limiti dell'importo finanziato.

Oggetto della proposta.

Il soggetto Gestore deve dichiarare la propria adesione al "*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali per*

la Giustizia" di cui all'Accordo procedimentale tra l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) e il Tribunale Ordinario di Cagliari (Repertorio Accordi Procedimentali ASPAL n. 34/2025) e successive modifiche, descritto nel Progetto preliminare di cui all'All. A della Determina del Presidente del Tribunale Ordinario di Cagliari n. _____ del _____ 2025 in esecuzione degli impegni assunti con il citato Accordo procedimentale.

Il Gestore deve, a tal fine, presentare: (i) il piano attuativo per l'attuazione del citato Progetto, (ii) il piano economico e finanziario, da predisporre nei limiti degli importi stanziati dall'Ente finanziatore ASPAL e (iii) l'ulteriore documentazione richiesta con il presente atto.

Luogo di esecuzione del Progetto.

Tribunale Ordinario di Cagliari, piazza della Repubblica 15, presso il Palazzo di Giustizia di Cagliari.

Durata.

La durata è commisurata all'esaurimento delle risorse stanziato dall'Ente finanziatore.

Ente finanziatore, soggetto ospitante e gestore.

L'Ente finanziatore è l'ASPAL, il soggetto ospitante presso il quale si svolgeranno le prestazioni è il Tribunale Ordinario di Cagliari, l'Ente Gestore è l'Ente di Terzo Settore, cooperativa di tipo B, attuatore del progetto.

Il finanziamento è erogato dall'ASPAL direttamente in favore del soggetto Gestore, da individuarsi nell'Ente di Terzo Settore selezionato dal Tribunale Ordinario di Cagliari per l'attuazione del progetto.

Il Tribunale Ordinario di Cagliari non ha e non avrà alcuna disponibilità e/o gestione diretta della somma oggetto del finanziamento.

E' escluso l'impiego diretto del finanziamento da parte del Tribunale Ordinario di Cagliari, né sono previsti a carico dell'Ufficio giudiziario e per esso del Ministero, oneri economici di alcun genere ed a qualunque titolo.

Il Tribunale Ordinario di Cagliari assicura la disponibilità dei locali nei quali si svolgerà l'attività di dematerializzazione e digitalizzazione, la messa a disposizione degli atti da dematerializzare/digitalizzare, nonché il necessario supporto informativo e formativo, anche attraverso il proprio personale amministrativo e di magistratura.

Importo del finanziamento, rimborso e spese ammissibili.

L'importo massimo finanziato è pari a euro 90.000,00 (novantamila/00).

Le prestazioni erogate dall'Ente indicato come Gestore per la realizzazione del Progetto di cui al presente invito devono essere a titolo gratuito e pertanto nessun utile è previsto per il Gestore medesimo.

La dotazione finanziaria, le spese ammesse a rimborso e le modalità di corresponsione sono disciplinate dall'art. 6 dell'Accordo Procedimentale per la realizzazione del "*Progetto di inserimento lavorativo di soggetti in stato di detenzione o in misure alternative e di soggetti svantaggiati a fine pena in carico ai Servizi Sociali*".

per la Giustizia" stipulato tra l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (ASPAL) e il Tribunale Ordinario di Cagliari (Repertorio Accordi Procedimentali ASPAL n. 34/2025), cui si opera integrale rinvio. In particolare, conformemente a quanto previsto dal citato art. 6, la dotazione finanziaria stanziata dall'ASPAL è onnicomprensiva:

- delle spese sostenute per le retribuzioni erogate a favore di tutti i soggetti coinvolti nel progetto, sia i destinatari del progetto, sia degli educatori – coordinatori coinvolti;
- delle spese di segreteria e di consulenza del lavoro per l'elaborazione delle buste paga nella misura massima del 10% del finanziamento concesso;
- delle spese sostenute per le visite mediche obbligatorie per i destinatari del progetto per la valutazione della idoneità lavorativa come da art. 41 del D.lgs. 81/08.

Le risorse saranno erogate dall'ASPAL, con periodicità mensile, a favore del soggetto Gestore previa trasmissione:

a) da parte del Tribunale Ordinario di Cagliari di un'attestazione di regolare svolgimento del servizio, necessaria per la liquidazione delle spese;

b) da parte del soggetto Gestore di:

- un report riepilogativo, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ex art. 47 del D.P.R. 45/2000), nel quale dovranno essere rendicontate le spese effettivamente sostenute inerenti alla realizzazione del progetto;
- una breve relazione, con cadenza mensile, sullo stato di attuazione e sugli obiettivi raggiunti;
- una nota spese/pro forma di fattura;
- a seguito dell'approvazione della nota spese, le fatture intestate ad ASPAL.

Saranno ritenute ammissibili le spese previste dal presente accordo per le quali sussiste l'inerenza alla realizzazione del Progetto.

I documenti amministrativi e contabili dovranno essere custoditi e conservati presso la sede del soggetto Gestore a disposizione del Tribunale Ordinario di Cagliari e/o dell'ASPAL, per le verifiche e i controlli amministrativi sulle autocertificazioni.

L'attuazione del progetto non prevede oneri o spese a carico dell'Ufficio giudiziario beneficiario o, per esso, del Ministero.

Termine e modalità per la presentazione.

L'adesione al Progetto e la allegata documentazione dovranno essere trasmessi esclusivamente via *pec* al Tribunale Ordinario di Cagliari entro le ore ____ del giorno ____ dal legale rappresentante dell'Ente, unitamente a copia del documento di identità.

Non saranno ammesse modalità di ricezione diverse da quella indicata.

Requisiti di ordine generale e speciale.

L'Ente dovrà possedere e attestare il possesso dei requisiti di seguito indicati:

- 1) iscrizione da almeno 6 mesi al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (in seguito anche RUNTS);
- 2) iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali;
- 3) non incorrere in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 94 e 95 D. Lgs. 36/2023;
- 4) non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. 165/2001 ed in alcuna delle ulteriori condizioni che comportano divieto a contrattare con la Pubblica Amministrazione previsti dalla normativa vigente;
- 5) pregressa e consolidata esperienza progettuale nell'ambito dell'inclusione sociale di soggetti svantaggiati in stato di detenzione o in misure alternative o a fine pena in carico ai Servizi Sociali per la Giustizia concernenti la digitalizzazione dei fascicoli cartacei presso gli Uffici Giudiziari;
- 6) rispetto di tutte le prescrizioni di legge in materia di assicurazioni/polizza assicurativa per gli infortuni, malattie connesse allo svolgimento delle attività di volontariato, responsabilità civile verso terzi, nonché di tutte le disposizioni di legge relativamente all'impiego di volontari.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti entro la data di presentazione della dichiarazione di adesione e mantenuti per tutto il corso del procedimento.

Il possesso di tutti i requisiti dovrà essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva, in conformità alle disposizioni del D.P.R. 445/2000, redatta secondo il modello predisposto dall'Amministrazione e trasmesso unitamente alla presente lettera d'invito.

In particolare, l'Ente dovrà dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 il possesso dei requisiti sopra indicati, ovvero:

- nome, cognome, data di nascita, codice fiscale, nazionalità, carica sociale della persona fisica;
- ragione sociale, sede legale e operativa, codice fiscale, Partita IVA dell'Ente;
- PEC e indirizzo mail di contatto;
- di essere iscritto da almeno 6 mesi al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
- di essere iscritto all'Albo regionali delle Cooperative sociali;
- di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura previste dall'art. 94 e 95 del D. Lgs. 36/2023;
- di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53 comma 16-ter del D. Lgs. 165/2001 ed in alcuna delle ulteriori condizioni che comportano divieto a contrattare con la Pubblica Amministrazione previsti dalla normativa vigente;
- il possesso dei requisiti speciali di cui al precedente punto 5); si precisa che nella dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, l'Ente dovrà elencare le pregresse esperienze progettuali richieste al punto 5), precisando per ciascun progetto titolo, Ente, periodo, importo e attività svolte, al fine di consentire l'effettuazione dei necessari controlli;
- di essere consapevole che i requisiti di ordine speciale devono essere validamente posseduti all'atto di presentazione della proposta progettuale e persistere per tutta la durata di esecuzione del Progetto;

- di essere consapevole che l'Amministrazione potrà sospendere, modificare o annullare la procedura e non dar seguito all'affidamento dell'esecuzione del progetto, senza che i soggetti istanti possano vantare alcun diritto o pretesa;
- di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- l'indicazione della PEC per le comunicazioni inerenti alla procedura, liberando espressamente l'Ufficio procedente da qualsivoglia responsabilità derivante da eventuali difetti di funzionamento;
- l'eventuale procura attestante i poteri del sottoscrittore, che dovrà essere allegata in forma semplice (scansione) e firmata digitalmente.

Esame della proposta progettuale.

La proposta sarà composta da piano attuativo e piano economico e finanziario.

La proposta di piano attuativo sarà esaminata dal Tribunale Ordinario e, in caso di positiva valutazione, l'Ufficio giudiziario ne darà formale comunicazione all'Ente in indirizzo e all'Ente finanziatore.

L'Amministrazione potrà chiedere eventuali integrazioni o chiarimenti in merito alla documentazione presentata.

Verrà ammesso alla realizzazione del Progetto di cui all'Accordo esclusivamente l'Ente invitato dall'Amministrazione.

Criteri di valutazione del progetto attuativo.

Oggetto di valutazione della proposta di piano attuativo e del piano economico finanziario sono la coerenza rispetto agli obiettivi e il rispetto dell'equilibrio economico finanziario.

In particolare, saranno valutati:

- coerenza, attinenza e rilevanza delle attività contenute nella proposta di Piano Attuativo con i contenuti/finalità del progetto preliminare (descrizione delle azioni previste per l'attuazione degli obiettivi del Progetto);
- inquadramento professionale dei beneficiari, qualifiche professionali dei professionisti, dei volontari, numero degli addetti e mezzi/strumenti messi a disposizione;
- contenuto e offerta formativa del Piano attuativo in relazione agli obiettivi della rieducazione e della formazione professionale;
- eventuali ulteriori attività aggiuntive che non dovranno incidere economicamente sulla somma a titolo di rimborso finanziata da ASPAL.

Piano economico e finanziario.

Il Gestore dovrà presentare il piano economico e finanziario nel quale saranno indicati, nel dettaglio, gli oneri e i costi previsti per la realizzazione del Progetto.

L'importo massimo ammesso è pari a € 90.000,00, interamente finanziato da ASPAL.

Le prestazioni erogate dal Gestore devono essere a titolo gratuito e pertanto nessun utile è previsto per il Gestore stesso, al quale verrà riconosciuto dal soggetto finanziatore il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'attuazione del Progetto e documentate per l'esecuzione delle attività previste, secondo le previsioni di cui all'art. 6 dell'Accordo procedimentale.

Soggetti ammessi.

E' ammesso a presentare la proposta progettuale il solo soggetto invitato alla presente procedura e ammesso in conformità alle previsioni di cui alla Determina n. ____ del _____ 2025 richiamata in premessa e alla presente lettera d'invito.

Convenzione.

A seguito della definizione della fase di progettazione attuativa, con approvazione del progetto proposto dal Gestore e del relativo piano economico e finanziario, la procedura si concluderà con la stipulazione della Convenzione, ai sensi dell'art. 5 della L. n. 381/1991, regolante reciproci obblighi e doveri, tra il Tribunale Ordinario di Cagliari e il Gestore individuato all'esito del procedimento e concernente, in particolare, l'uso dei locali e delle attrezzature, gli obblighi di custodia, etc.

Gli impegni di carattere economico-finanziario, gravanti esclusivamente in capo ad ASPAL, non saranno oggetto della convenzione e saranno gestiti dal Finanziatore direttamente con il Gestore.

Trattamento dati personali.

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento UE 2016/679 il proponente presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali all'esclusivo fine della gestione amministrativa e contabile delle procedure collegate alla presente lettera d'invito.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati raccolti saranno trattati, esclusivamente per le finalità connesse alla manifestazione d'interesse.

Clausola di rinvio.

Per quanto non previsto dalla presente lettera di invito si rinvia alla Determina del Presidente del Tribunale Ordinario di Cagliari n. _____ del _____ 2025, ai relativi Allegati ed alla normativa di settore.

Cagliari, _____ 2025

Il Presidente del Tribunale Ordinario di Cagliari
Dott. Vincenzo Amato



AMATO VINCENZO
MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA/CF-IT-80184430587
14.11.2025 11:57:33 GMT+01:00